

IDEE E OPINIONI

IMPRESE E CREDITO
C'E' MODO E MODO

di STEFANO MORANDI*

 Caro direttore, ringrazio il presidente della Regione Claudio Martini per aver prontamente risposto alla mia lettera dalle pagine del *Corriere Fiorentino*. Un confronto sui temi delle misure anticrisi, come su tutte le altre tematiche che riguardano le imprese, è sempre benvenuto e aiuta a chiarire le reciproche posizioni.

Rispetto alle dichiarazioni del Presidente, Confcommercio Toscana non nega che siano state stanziare risorse regionali per favorire l'accesso al credito, piuttosto manifesta un punto di vista diverso sui modi con cui sono state utilizzate e sui risultati raggiunti. Sui modi, perché restiamo convinti che il coinvolgimento dei sistemi associativi e dei loro strumenti finanziari avrebbe reso gli interventi molto più efficaci; sui risultati, perché — Martini ce lo deve concedere — aver impegnato 60 milioni di euro e, al 30 ottobre 2009, essere riusciti a erogare finanziamenti soltanto a 420 imprese non è un «rilevante successo».

Anche io ricorro a qualche numero per chiarire il ruolo degli strumenti di garanzia delle associazioni e quello di Fidi Toscana. I finanziamenti che le aziende hanno ottenuto da parte degli intermediari finanziari di commercio e artigianato sono, dal primo gennaio ad oggi 13.510 per

un volume di affidamenti di 857 milioni di euro.

Fidi Toscana, come Martini ci ha ricordato, con i 48 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione ha deliberato 490 milioni di affidamenti a 2.399 aziende ma solo una parte di questi sono stati effettivamente erogati dagli Istituti di Credito e soltanto il 16 per cento sono andati a beneficio di aziende del settore commercio.

Anche in forza di questi numeri dico che Fidi Toscana non basta, e chiedo di riconoscere alle società di garanzia delle associazioni un ruolo importante nelle politiche per il credito.

Merita poi un chiarimento l'obiezione del Governatore sull'utilizzo della controgaranzia messa a disposizione da Fidi Toscana. Non si

tratta di disinteresse o, peggio ancora, di distrazione da parte di Centro Fidi Terziario come degli altri confidi. Il mancato utilizzo di questa opzione è dovuto al fatto che CentroFidi, in alternativa, accede sistematicamente al Fondo di Garanzia gestito da MedioCredito Centrale, che garantisce, oltre ad un beneficio patrimoniale ritenuto ammissibile dalla normativa di vigilanza, anche un azzeramento dei tempi di risposta, visto che Centrofidi è abilitato quale ente certificatore. Sono stati quindi motivi tecnici e normativi a determinare la scelta del ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale Mcc, anziché a quello regionale gestito da Fidi Toscana.

Per quanto riguarda la patrimonializzazione degli strumenti che erogano il servizio di garanzia, il tema è stato una priorità anche per

la Regione nel recente passato. Per Centro Fidi e per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi della Toscana, il venir meno di questa priorità costituisce oggi un altro elemento di debolezza nell'attuale politica della regione. Nei confronti della nostra società, dopo la sua costituzione, non è stata attuata alcuna misura

per agevolare il processo di consolidamento patrimoniale, nonostante Centro Fidi abbia tagliato per prima in Toscana ed in Italia il traguardo dell'iscrizione all'art. 107 del testo unico. Restiamo quindi convinti che nelle politiche per favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese toscane poteva e potrà essere fatto qualcosa di diverso. Non qualcosa «in più». Qualcosa di diverso e di migliore che abbia l'obiettivo di attivare tutti i soggetti che operano nel settore e riesca così a coinvolgere un numero d'imprese molto maggiore rispetto ad oggi.

Sono fiducioso che insieme, Regione e associazioni, sapranno fin da domani individuare gli strumenti di collaborazione e le risorse per raggiungere questo obiettivo comune e contribuire alla ripresa della nostra economia.

*Presidente
Confcommercio Toscana

Risposta a Martini

Avere erogato fondi solo a 420 imprenditori non è un gran successo

L'obiettivo di tutti

Regione e associazioni dovrebbero trovare strumenti comuni

